

→ **Il piano** prevede interventi per 130 miliardi di euro, pari all'1% del prodotto interno lordo

→ **Per l'industria dell'auto** la Bei metterà a disposizione un fondo da due miliardi di euro

# La Ue prepara misure eccezionali Ma con i governi nazionali è polemica

Prende forma il piano da 130 miliardi dell'Unione europea per cercare di far fronte alla crisi economica. Ma si accende la polemica con i governi nazionali, a cominciare dai tagli alle tasse sui redditi bassi.

**MARCO MONGIELLO**  
BRUXELLES

Il piano Ue da 130 miliardi di euro, pari all'1% del Pil, che Bruxelles presenterà ufficialmente mercoledì prossimo, inizia a prendere forma. Ma man mano che si diffondono le voci sui dettagli si accende la polemica con le cancellerie nazionali. «Non è stata ancora presa nessuna decisione politica», ha messo le mani avanti il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, spiegando che si stanno ipotizzando «incentivi fiscali» e rassicurando sul fatto che le misure saranno «rapide, mirate e temporanee». In ogni caso saranno solamente dei provvedimenti «coordinati» perché «non tutti i malati hanno bisogno della stessa cura».

Nel piano, secondo un documento in possesso del governo tedesco anticipato dalla stampa, saranno incluse le misure per il settore auto. La Banca europea per gli investimenti metterà a disposizione un fondo da due miliardi di euro per una partnership pubblico-privata per lo sviluppo e l'acquisto di veicoli ecologici. Un capitolo a parte riguarderà il sostegno all'edilizia verde e altri 2,5 miliardi di euro saranno dedicati allo sviluppo delle nuove tecnologie legate ad Internet, oltre agli incentivi per la ricerca.

Per le Pmi si prevede di aumentare il fondo della Bei, attualmente di 30 miliardi di euro, mentre agli investimenti nelle infrastrutture e nell'efficienza energetica sarà dedicato uno stanziamento tra i 4 e i 7 miliardi di euro, disponibile già nel 2009. Non è chiaro però in che misura i 130 miliardi di euro previsti includano soldi già stanziati: come i fondi strutturali, la cui erogazione potrebbe essere semplicemente an-



Foto di Michael Sohn/Ap

Nel piano Ue sono previste misure a sostegno dell'industria automobilistica

ticipata, i residui del bilancio comunitario, pari a 5 miliardi, e i progetti già esistenti per infrastrutture e trasporti, pari a 25 miliardi.

Sugli incentivi fiscali comunque è già battaglia. «La richiesta della Commissione agli Stati membri di abbassare le tasse ai redditi bassi e di ridurre l'Iva ai servizi ad alta intensità di

## INCENTIVI FISCALI

**È scontro sulla richiesta agli Stati membri di abbassare le tasse sui redditi bassi. La Germania, che ha già varato un piano di incentivi per il rilancio dell'economia, si è detta «indisponibile».**

manodopera - si legge nel documento preparato dalla Germania - non può essere sostenuta da parte tedesca». Berlino ha già varato un piano di incentivi fiscali per il rilancio dell'economia da 32 miliardi di euro, pari all'1,3% del Pil, e la più grande economia d'Europa ha messo in chiaro

di non avere alcuna intenzione di pagare il conto per tutti. Ieri il portavoce della Merkel, Ulrich Wilhelm, ha ammonito che «i Paesi che nelle ultime settimane hanno già agito non devono essere puniti, finendo per avvantaggiare quelli che non hanno fatto niente».

Un altolà è arrivato anche dalla Repubblica Ceca, che da gennaio detiene la presidenza di turno dell'Ue. «Preferirei creare principi comuni su come procedere contro la crisi piuttosto che creare qualche fondo comune», ha detto il ministro delle Finanze ceco Miroslav Kalousek, mentre il premier spagnolo Zapatero ha invitato «ad agire con forza e coraggio».

La quadratura del cerchio spetterà a Barroso che, duramente criticato per la sua mancanza di iniziativa di fronte alla prima recessione nella storia dell'Euro, sul piano di mercoledì sa di giocarsi le sue possibilità di un secondo mandato. ❖

## Le Borse europee sempre più giù Il petrolio scende sotto i 50 dollari

Finisce nuovamente in calo la seduta per le principali Borse europee, che soffrono per l'aggravarsi della situazione economica mondiale e per i continui dati macroeconomici negativi provenienti dagli Stati Uniti. Infatti, il superindice economico Usa di ottobre è risultato in calo dello 0,8% contro le stime di -0,5% degli analisti, mentre le richieste iniziali dei sussidi di disoccupazione sono aumentate di 27mila unità, contro una previsione di 11mila unità.

## Cattive notizie

Ad affossare i mercati i dati negativi provenienti dagli Usa

A rafforzare la percezione di una forte recessione in arrivo c'è anche l'andamento del prezzo del petrolio che ieri è sceso sotto la soglia dei 50 dollari al barile per la prima volta dal 31 maggio 2005, e questo sia a Londra che a New York.

Per le piazze del vecchio continente il bilancio finale vede il Dax tedesco chiudere con una perdita del 3,08%, il Cac40 francese scendere del 3,48% mentre l'Ftse100 ha lasciato sul terreno il 3,26%. Le vendite hanno risparmiato solo il settore media (Stoxx +0,9%), mentre hanno colpito con durezza le risorse di base (-6,5%), utility (-5%), auto (-4,8%), energetici (-4,6%), servizi finanziari (-4,4%), assicurativi (-3,6%) e bancari (-2,9%).

In questo contesto è andata persino bene in Piazza Affari dove il Mibtel è retrocesso del 2,29% (a 14.968 punti) e l'S&P/Mib ha perso il 2,10% (a 19.124). ❖

 I LINK

IL PORTALE DELL'UNIONE EUROPEA  
[http://europa.eu/index\\_it.htm](http://europa.eu/index_it.htm)